

TEATRO PATALÒ

RUMORE UMANO

di e con **_ISADORA ANGELINI**

Che cosa resta del nostro essere umani?
Che cosa ci contraddistingue come esseri umani?
Posso sentire il battito del cuore di altri esseri umani?

REGIA E DISEGNO LUCI

Luca Serrani

CURA DEL SUONO

Luca Fusconi

SPAZIO SCENICO

a cura della compagnia

con l'aiuto di

Alberto Grilli

FOTO DI SCENA

Dorin Mihai

CURA GRAFICA

Sartini Caterina

UNA PRODUZIONE

Teatro Patalò

con il contributo di

Regione Emilia-Romagna

Progetto Interregionale di Residenze Artistiche realizzato con il contributo di



TEATRO DUE MONDI



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Regione Emilia-Romagna



TEATRO PATALÒ / RUMORE UMANO

Imparare una lingua attraverso il corpo. Un attraversamento del paesaggio della memoria liberamente ispirato all'opera di Agota Kristof, scrittrice, donna, esule, madre, operaia, poetessa.

Una donna sola attraversa undici stanze, gli undici capitoli in cui ha diviso la propria autobiografia.

La lingua dell'attrice in scena sprofonda in un linguaggio essenziale che attraversa il tempo mitico dell'infanzia, l'adolescenza come momento di perdita della spensieratezza e insieme di scoperta della propria vocazione, la fuga dal proprio paese di origine, il difficile apprendimento di una lingua straniera, la scrittura.

Il corpo dell'attrice porta il segno di un altro corpo, l'impronta di un altro corpo, ora assente, e sul ricordo di quella presenza, agisce, costruendo una partitura coreografica sulla quale si innestano le parole, a volte sostituendole quando incontrano l'impossibilità del dire.

Il pubblico viene accompagnato in un viaggio intimo e universale a un tempo, dove la condizione femminile diventa esemplare di molte delle contraddizioni esistenziali del tempo presente: il lavoro da operaia e la maternità, la litania dei nomi di tutti i compagni immigrati che "non ce l'hanno fatta", la condizione di solitudine di chi in Occidente vive per lavorare.

Una storia del secolo scorso, ancora più che mai attuale.



_REPLICHE

Lo spettacolo è stato presentato in forma di studio a **Jesi**, Teatro Valeria Moriconi, in occasione della **giornata mondiale contro la violenza di genere** (Novembre 2016).

Dopo un periodo di Residenza Artistica alla Casa del Teatro di Faenza, è stato presentato nella **stagione Un Teatro Vicino** curata dal Teatro Due Mondi il 16 Dicembre 2017 nell'ambito della giornata Tratti nel Cuore, dedicata al rapporto tra letteratura e drammaturgia.

Nel 2018 è andato in scena al Teatro Il Lavatoio di Santarcangelo di Romagna, nell'ambito di **Fuori Stagione** e a Monte San Vito (AN) con due repliche nella **rassegna Fuor di Teatro**.

_RASSEGNA STAMPA

“ Ammesso che il teatro sia infatti uno spazio di ascolto di qualcosa di inaudito, resta sospesa la domanda: che cosa esso fa udire? La risposta è il titolo stesso: un rumore “umano”. Gli esseri umani spesso non si ascoltano, non si capiscono e non si comprendono. A teatro, accade – in modo altrettanto raro, frammentario ed episodico – che una comprensione e una relazione vera abbiano luogo, pur senza mai superare la durata di un minimo di tempo. Basso continuo e ispirazione prima di tutto lo spettacolo è la biografia della scrittrice Ágota Kristóf, condensata nella sua biografia L'analfabeta. Un'attrice sola (Isadora Angelini) ne ripercorre le principali tappe (la giovinezza in collegio, l'esilio in Svizzera, il successo del suo primo romanzo, per menzionarne solo alcune), oscillando – di nuovo come in Silenzi – in un registro stilistico tra il narrativo e l'onirico, tra il racconto fedele dei fatti e la loro interpretazione alla luce dello sguardo sensibile-sognante della scrittrice. Da tutto questo insieme biografico e poetico emergono tutti quei «rumori umani» che ciascuno di noi sperimenta nella propria vita, ma che nella vita della Kristóf acquistano una bellezza particolare e una caratura esemplare: la nostalgia delle proprie origini, la perdita della giovinezza, lo sgomento di fronte alla violenza quotidiana, e via dicendo. Un elemento nuovo di riflessione si affaccia poi in questo recente lavoro di Teatro Patalò. C'è la coscienza che al fondo di tutti questi “rumori umani” che il teatro riesce a evocare vi è qualcosa di più misterioso, che né l'attore né lo scrittore riescono a esprimere. In questi piccoli misteri quotidiani si nascondono ampi labirinti, come in tutte le parole che usiamo: intuitive a prima vista, oscure e controverse quando vengono studiate da vicino.”

Enrico Piergiacomi, Rumore umano: sul balbettio del poeta [LINK]

TEATRO PATALÒ / RUMORE UMANO

SCHEDA TECNICA

SPAZIO SCENICO

Un'arena circolare di 6 mt di diametro

La sala deve essere oscurata

Se le mura del palcoscenico sono scure non si useranno quinte, altrimenti quadratura alla tedesca

LUCI

n° 4 sagomatori ETC 50° con ghigliottine, ganci e portagelatine n° 2 Domino 1000W con portagelatine

n° 15 PC 1000W con bandiere, ganci e portagelatine

n° 3 dimmer da 6 canali 2000 W per canale

n° 5 sdoppi

n° 6 basi per fari a terra

n° 1 consolle luci manuale 24 canali doppio banco cavi per collegare tutto l'impianto

scala per puntamenti a norma

AUDIO

n° 1 FOH adattato allo spazio del pubblico

n° 2 casse come PS per il palco

n° 1 mixer

n° 1 radiomicrofono ad archetto con relativo impianto (la compagnia può provvedere a questo elemento)

n° 1 cavo per collegare il computer al mixer

cavi per collegare tutto l'impianto

PERSONALE DEL TEATRO

Un elettricista e/o un fonico

TEMPI DI MONTAGGIO: 4 ore

TEMPI DI SMONTAGGIO: 1 ora

NOTE

Lo spazio ideale è con palcoscenico a terra e pubblico su una gradinata, vicino alla scena. A seconda della pavimentazione potrà essere necessario il tappeto danza.

Ogni eventuale modifica deve essere concordata con la Compagnia.

(previo accordo la compagnia può trasportare e utilizzare materiale tecnico proprio)

